

COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)
ALMENNO SAN BARTOLOMEO

24ª settimana del
Tempo ordinario
13 – 19 Settembre 2026



La misura del perdono

Se è vero che nella nostra cultura si va riducendo il senso del peccato, è altrettanto vero che è cresciuta l'attenzione ai torti che riceviamo dagli altri. E questi innescano immediate rivendicazioni, esplosioni d'ira e fiumi di rancore, desideri incontrollati di rivalsa e di vendetta.

Viceversa, tutti sappiamo quanto sia liberante e gradito il perdono di un amico, perché chiunque sbaglia spesso non lo fa rendendosene conto e con cattiveria gratuita verso chi subisce le conseguenze della brutta azione.

Educato alla tenerezza da Gesù, e con la consuetudine ebraica in mente, Pietro fa un deciso passo avanti ipotizzando un perdono ripetuto sette volte (il numero indica pienezza). Nella teologia ebraica, infatti, Dio perdonava lo stesso peccato tre volte e il giudeo osservante era tenuto a imitarlo; alla quarta offesa poteva rivolgersi alla legge. Gesù, indicando un numero inverosimile, moltiplica a dismisura la corretta concessione del perdono, perché è ciò che Dio è disposto a fare con il peccatore.

Perdonare è un dovere per i discepoli perché nella misura in cui sapranno perdonare, Dio accorderà loro il suo perdono. È la frase che ripetiamo ogniqualvolta recitiamo il Padre nostro. Non vorremmo essere anche noi come quel servo malvagio a cui il re avrebbe condonato una cifra immensa, se lui non si fosse accanito per pochi denari contro un suo compagno.

IL COSTO DEL PERDONO

*Si fa presto a dire perdono, Signore.
Ci hai concesso la facoltà di chiedertelo,
di esprimere il nostro pentimento e proporci di cambiare,
e, con l'assoluzione del sacerdote,
la nostra coscienza torna immacolata.
Ma per noi perdonare davvero
è una questione molto più complicata.
Iniziamo a pesare la gravità del fatto subito,
accampiamo la necessità di tempo per digerirlo,
siamo più tolleranti con potenti e conoscenti,
perché intravediamo un possibile tornaconto,
mentre siamo inflessibili con gli estranei e i lontani.
Il perdono, e tu lo sai Signore,
non è mai semplice e scontato.
Occorre una forza e una convinzione grande
per seppellire ira, odio e rancore.
Occorre tempo per sanare le ferite
e ricostruire una relazione,
senza la quale il perdono in realtà è solo non pensarci più,
ma non dimenticare mai, non andare oltre mai.
Tu ci mostri come non imputare le colpe,
ma comprenderle;
a non giudicare, ma a immaginarci nelle storie degli altri;
a lasciare andare il dolore, perché a conservarlo
ci perderemo noi e tutti quelli
che avranno a che fare con noi.*